

Al Direttore della CC di Lanciano

Dott.ssa Maria Lucia Avantaggiato

LANCIANO

Al Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria

Lazio Abruzzo e Molise

Dott. ssa Cinzia Calandrino

ROMA

All'ufficio relazioni sindacali c/o DAP

Dot. ssa Pierina Conte

ROMA

e p.c.

Alle Segreterie Nazionali delle OO.SS. Firmatarie

loro sedi

Le OO.SS. rappresentative della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Lanciano, chiedono di poter visionare gli atti relativi alla insolita chiusura della Mensa Obbligatoria di Servizio nella CC di Lanciano;

tanto per ricapitolare:

1. Il 14.03.2018 le OO.SS. indicano un sit-in di protesta di fronte all'istituto frentano e nella stessa giornata invitano il Personale ad astenersi dalla M.O.S a sostegno della protesta;
2. Il giorno 15.03.2018 si registra una massiccia adesione da parte del personale, parliamo del 95% degli aventi diritto;
3. Il 16.03.2018, due giorni dopo, lo spaccio agenti viene stranamente chiuso, negando di fatto, al personale che aderisce alla protesta, l'unica alternativa alla M.O.S.. Faccio presente che nella nota informativa per la riorganizzazione del lavoro di questo Istituto del giorno 28.02.2018 l'Amministrazione ha proposto la conservazione del posto di servizio "Spaccio Agenti" da affiancare al personale civile lì già impiegato, per garantire al Personale un numero maggiore di ore di apertura dello stesso perché considerato un "presidio di benessere del personale".
4. Sempre venerdì il direttore informa il personale che lo spaccio sarà chiuso tutta la settimana per le ferie dall'impiegata civile che lo teneva aperto; in più si sparge la notizia che per tutta la settimana sarà impossibile adibire l'unità di Pol. Pen. allo spaccio.
5. In aggiunta a quanto sopra, nella stessa giornata, la mensa viene improvvisamente chiusa ed alle richieste del personale che non ha aderito alla protesta e che voleva fruire del servizio M.O.S. è stato risposto che l'Amministrazione ne aveva ordinato la chiusura.
6. Da subito si è percepito un crescente malumore nel personale che si è proclamato mortificato dalle determinazioni assunte dall'amministrazione; malumore accresciuto dalle affermazioni esternate dal Direttore in conferenza di servizio, dove il personale tutto veniva apostrofato di non usare il proprio cervello ed accusato di aderire ad una protesta senza conoscerne i contenuti. Sempre durante tale conferenza è stata minacciata pubblicamente la chiusura perenne della MOS;
7. Tali affermazioni, mortificanti, sono state percepite dal personale come una minaccia alla libera espressione del dissenso ed un invito "forzato" a sospendere la protesta indetta dalle OO.SS.
8. Ovviamente le OO.SS. hanno sospeso subito la protesta con nota indirizzata alla Direzione

ed al PRAP LAM, come atto dovuto onde evitare di danneggiare il personale che non aderiva alla protesta ma soprattutto per evitare di esasperare gli animi, in un lavoro che come sappiamo tutti, o dovremmo saperlo, ci porta spesso alla soglia dello stress patologico, stress che non ci è dato sapere come e quando si concretizzerà, ma soprattutto con quali azioni;

9. Nonostante ciò tutto il personale in servizio nelle giornate di sabato e domenica, non ha potuto e non potrà fruire della mensa obbligatoria di servizio, che a quanto ci risulta non è un ristorante privato da aprire e chiudere in base all'afflusso degli avventori.

Pertanto chiediamo che tutti gli atti normativi che hanno portato alla chiusura della MOS, arrecando notevoli disagi al personale, vengano resi subito disponibili a queste OO.SS.

Lanciano,19/03/2018

firmato

SAPPE OSAPP UIL SINAPPE CISL CNPP COSP